

Giardino di Palazzo Bolognetti, poi Conti Castelli e Mattei Venturoli - Strada Maggiore 46

Il palazzo, già residenza senatoria dei Bolognetti, fu acquistato nel 1741 dai fratelli Pietro (marito dell'ereditera Rosa Castelli) e Sebastiano Rocco, figli del capostipite delle fortune dei Conti, i quali restaurarono il palazzo, rinnovandone la facciata ed elevandolo di un piano. Passato ad Alessandro Naldi e poi ai fratelli Villani (i Conti Castelli, tuttavia, continuarono ad abitarvi, almeno fino al 1850), nel 1846 il palazzo fu acquistato da Cesare e Giuseppe Mattei. Cesare, costruttore della Rocchetta a Riola di Vergato e inventore dell'elettromeopatia, che puntava a superare l'omeopatia del tedesco Hahnemann ed ebbe una certa diffusione tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, lo lasciò in eredità al figlio adottivo Mario Venturoli. Al giardino si accede attraversando una prima corte con sculture in marmo e arenaria dei primi decenni del secolo raffiguranti Adamo ed Eva. Il piccolo quadrato di verde, racchiuso tra alti muri e antichi edifici, si compone di pochi esemplari arborei in prevalenza sempreverdi, così come le siepi formali che orlano il prato davanti alla bella loggia, chiusa da una cancellata dei primi decenni del secolo scorso. L'arredo è completato da una fontana con piccola vasca rialzata e scultura femminile con cornucopia raffigurante l'Abbondanza.

The mansion, former residence of the senator Bolognetti, was bought in 1741 by the brothers Pietro (husband of the heiress Rosa Castelli) and Sebastiano Rocco, sons of the founder of the wealthy Conti family, who renovated the building by refurbishing the façade and by elevating it one storey high. The mansion passed on to Alessandro Naldi and then to the brothers Villani (the counts Castelli, however, continued to live there, at least until 1850), in 1846 the building was purchased by Cesare and Giuseppe Mattei. Cesare, manufacturer of Rocchetta in Riola di Vergato and inventor of electrohomeopathy, which was aimed to surpass the homeopathy of the German Hahnemann and which became fairly popular between the second half of the nineteenth and early twentieth century, bequeathed it to the adopted son Mario Venturoli. The garden is accessible by crossing a first courtyard with marble and sandstone sculptures of the first decades of the last century and depicting Adam and Eve. The small square of green, enclosed by high walls and ancient buildings, is composed of a few tree species, mostly evergreens, as well as formal hedges bordering the lawn in front of the beautiful loggia, which is closed by a gate of the first decades of the last century. The décor is finished by a fountain with a small raised basin and a female sculpture depicting the horn of Plenty.